

Parrocchia di S. Antonio di Savena

Via Massarenti, 59 – 40138 Bologna

Tel. 051 342101

email: parrocchia@santantoniodisavena.it

sito: www.santantoniodisavena.it

c/c postale: 19568401

orari della segreteria lun-ven 8.30-11.00 e 17.00-19.00



DOMENICA 11 e DOMENICA 18 NOVEMBRE

SABATO 10 NOVEMBRE

SS. Messe prefestive: ore 16.45 all'Istituto S. Anna **ore 18.30** in parrocchia
-ore 16.30 Incontro dei gruppi del "dopo cresima"

DOMENICA 11 NOVEMBRE XXXII DOMENICA DEL T.O – GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO

Liturgia Ore: Uff. 4^a sett. Letture: 1 Re 17,10-16; Sal 145,7-10; Eb 9,24-28; Mc 12,38-44

SS. Messe alle ore: 8.00; 10.00; 11.30; 15.00 Comunità Francofona; 18.30; al S. Anna ore 10.15

-Scout: al mattino riunione Branco

-ore 20.45 Sala Tre Tende incontro dei giovanissimi

LUNEDÌ 12 NOVEMBRE – ore 8.00 S. Messa preceduta dalle lodi

Don Mario è a Bujumbura in Burundi e sarà di nuovo in parrocchia sabato mattina

- dalle 16.30 alle 18.30 DOPOSCUOLA GIRAMONDO per i bambini delle elementari e medie inferiori nei locali dell'Associazione Albero di Cirene

-ore 17.30 Catechismo IV elementare con confessione **-ore 17.45** Catechismo V elementare

-ore 20.00 Servizio di volontariato al dormitorio "Pallavicini" - gruppo adulti papà e mamme

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE - ore 8.00 S. Messa preceduta dalle lodi

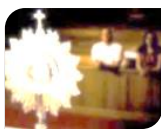
-ore 16.00 Adunanza Azione Cattolica in Sala Camino

-ore 20.00 Servizio di volontariato al dormitorio "Pallavicini" - gruppo adulti papà e mamme

-ore 21.00 Percorso di Preparazione alle Nozze

MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE - ore 8.00 S. Messa preceduta dalle lodi

GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE - ore 8.00 S. Messa preceduta dalle lodi



- ore 15.00 Il GIOIOSO GIOVEDÌ dell'ANZIANO Vi aspettiamo in Sala Camino.

-ore 17.00-24.00: ADORAZIONE EUCARISTICA CON IL SANTISSIMO ESPOSTO

-dalle 17.00 alle 18.00 Adorazione Guidata

VENERDÌ 16 NOVEMBRE - ore 8.00 S. Messa preceduta dalle lodi

- dalle 16.30 alle 18.30 DOPOSCUOLA GIRAMONDO per i bambini delle elementari e medie inferiori nei locali dell'Associazione Albero di Cirene

-ore 17.30 Catechismo II elementare e III elementare

-ore 21.00 Servizio di volontariato dai senza tetto in stazione e al "Pallavicini" – Gruppo giovani e giovanissimi

SABATO 17 NOVEMBRE

OGGI E DOMANI IL GRUPPO DI 5° ELEMENTARE SARA' A LE BUDRIE PER LA DUE GIORNI

SS. Messe prefestive: ore 16.45 all'Istituto S. Anna **ore 18.30** in parrocchia

-ore 16.30 Incontro dei gruppi del "dopo cresima"

-ore 17.00 incontro Gruppo Sposi in Sala Tre Tende

DOMENICA 18 NOVEMBRE XXXIII DOMENICA DEL T.O
II GIORNATA MONDIALE DEI POVERI VOLUTA DA PAPA FRANCESCO

Liturgia Ore: Uff. 4^a sett. Letture: Dn 12,1-3; Sal 15,5.8-11; Eb 10,11-14.18; Mc 13,24-32

SS. Messe alle ore: 8.00; 10.00; 11.30; 15.00 Comunità Francofona; 18.30;
al S. Anna ore 10.15



- ore 10.00 in Cattedrale Santa Messa per la domenica dei Poveri presieduta dal Vescovo
- ore 11.15 in Sala Tre Tende si terrà il 2° incontro sul tema **RAFFORZARE L'EDUCAZIONE DEI FIGLI : percorso di riflessione e condivisione sul cap.7 di Amoris Laetitia.** (chi fosse interessato alla registrazione di Osvaldo Poli lo comunichi)
- ore 13.00 in Sala Tre Tende, in occasione della **IIª Giornata Mondiale dei Poveri, noi come comunità, con quanti vogliono e possono, siamo invitati a condividere il pranzo con coloro che sono di solito ospiti alla Tavola della Fraternità qui in parrocchia. Il pranzo è aperto a tutti, chi vuole partecipare può comunicarlo in segreteria entro mercoledì 14 novembre**
- Scout: al mattino riunione Branco; dalle 15.30 alle 19.30 riunione Reparto
- ore 20.45 Sala Tre Tende incontro dei giovanissimi

LUNEDÌ 19 NOVEMBRE - ore 8.00 S. Messa preceduta dalle lodi

- dalle 16.30 alle 18.30 DOPOSCUOLA GIRAMONDO per i bambini delle elementari e medie inferiori nei locali dell'Associazione Albero di Cirene
- ore 17.30 Catechismo IV elementare -ore 17.45 Catechismo V elementare con confessione
- ore 20.00 Servizio di volontariato al dormitorio "Pallavicini" - gruppo adulti papà e mamme
- ore 21.00 **Primo incontro del Gruppo Giovani**

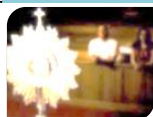
MARTEDÌ 20 NOVEMBRE - ore 8.00 S. Messa preceduta dalle lodi

- ore 18.00 In Ascolto della Parola: lettura dell'Apocalisse. Cap.03 : Lettere alle chiese d'Asia; Sardi, Filadelfia, Laodicea. Presso la famiglia Bartoli-Manfredini (campanello Bartoli) in via Mengoli 27, secondo piano
- ore 20.00 Servizio di volontariato al dormitorio "Pallavicini" - gruppo adulti papà e mamme
- ore 21.00 Percorso di Preparazione alle Nozze

MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE - ore 8.00 S. Messa preceduta dalle lodi

- ore 21.00 incontro gruppo separati-divorziati-comunità con titolo **Il percorso sul discernimento della Diocesi di Bologna: comunità e integrazione**

GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE - ore 8.00 S. Messa preceduta dalle lodi



- ore 15.00 Il GIOIOSO GIOVEDÌ dell'ANZIANO Vi aspettiamo in Sala Camino.
- ore 17.00-24.00: **ADORAZIONE EUCARISTICA CON IL SANTISSIMO ESPOSTO**
- dalle 17.00 alle 18.00 Adorazione Guidata,
- ore 21.00 Adorazione in preparazione all'ingresso di don Riccardo, quale parroco di San Giacomo della Croce del Biacco, domenica prossima



VENERDÌ 23 NOVEMBRE - ore 8.00 S. Messa preceduta dalle lodi

- dalle 16.30 alle 18.30 DOPOSCUOLA GIRAMONDO per i bambini delle elementari e medie inferiori, nella la sede dell'Associazione Albero di Cirene (entrata dal campo da basket)
- ore 17.30 Catechismo II elementare e III elementare
- ore 21.00 Servizio di volontariato dai senza tetto in stazione e al "Pallavicini" - Gruppo giovani e giovanissimi

SABATO 24 NOVEMBRE

- SS. Messe prefestive: ore 16.45 all'Istituto S. Anna ore 18.30 in parrocchia**
- ore 16.30 Incontro dei gruppi del "dopo cresima"

DOMENICA 25 NOVEMBRE - NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO: ULTIMA SETTIMANA DELL'ANNO LITURGICO **Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del Clero**

Liturgia Ore: Uff. 4^a sett. Letture: Dn 7,13-14; Sal 92,1-2.5; Ap 1,5-8; Gv 18,33b-37

SS. Messe alle ore: 8.00; 11.30; 15.00 Comunità Francofona; 18.30;
al S. Anna ore 10.15 liturgia della parola

- Scout: al mattino caccia Branco; dalle 15.30 alle 19.30 riunione Reparto
- ore 20.45 Sala Tre Tende incontro dei giovanissimi



Questo povero grida e il Signore lo ascolta

1. «Questo povero grida e il Signore lo ascolta» (*Sal 34,7*). Le parole del Salmista diventano anche le nostre nel momento in cui siamo chiamati a incontrare le diverse condizioni di sofferenza ed emarginazione in cui vivono tanti fratelli e sorelle che siamo abituati a designare con il termine generico di “poveri”. Chi scrive quelle parole non è estraneo a questa condizione, al contrario. Egli fa esperienza diretta della povertà e, tuttavia, la trasforma in un canto di lode e di ringraziamento al Signore. Questo Salmo permette oggi anche a noi, immersi in tante forme di povertà, di comprendere chi sono i veri poveri verso cui siamo chiamati a rivolgere lo sguardo per ascoltare il loro grido e riconoscere le loro necessità.

Ci viene detto, anzitutto, che il Signore ascolta i poveri che gridano a Lui ed è buono con quelli che cercano rifugio in Lui con il cuore spezzato dalla tristezza, dalla solitudine e dall'esclusione. Ascolta quanti vengono calpestati nella loro dignità e, nonostante questo, hanno la forza di innalzare lo sguardo verso l'alto per ricevere luce e conforto. Ascolta coloro che vengono perseguitati in nome di una falsa giustizia, oppressi da politiche indegne di questo nome e intimoriti dalla violenza; eppure sanno di avere in Dio il loro Salvatore. Ciò che emerge da questa preghiera è anzitutto il sentimento di abbandono e fiducia in un Padre che ascolta e accoglie. Sulla lunghezza d'onda di queste parole possiamo comprendere più a fondo quanto Gesù ha proclamato con la beatitudine «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (*Mt 5,3*).

In forza di questa esperienza unica e, per molti versi, immeritata e impossibile da esprimere appieno, si sente comunque il desiderio di comunicarla ad altri, prima di tutto a quanti sono, come il Salmista, poveri, rifiutati ed emarginati. Nessuno, infatti, può sentirsi escluso dall'amore del Padre, specialmente in un mondo che eleva spesso la ricchezza a primo obiettivo e rende chiusi in sé stessi.

2. Il Salmo caratterizza con tre verbi l'atteggiamento del povero e il suo rapporto con Dio. Anzitutto, “*gridare*”. La condizione di povertà non si esaurisce in una parola, ma diventa un grido che attraversa i cieli e raggiunge Dio. Che cosa esprime il grido del povero se non la sua sofferenza e solitudine, la sua delusione e speranza? Possiamo chiederci: come mai questo grido, che sale fino al cospetto di Dio, non riesce ad arrivare alle nostre orecchie e ci lascia indifferenti e impassibili? In una *Giornata* come questa, siamo chiamati a un serio esame di coscienza per capire se siamo davvero capaci di ascoltare i poveri.

E' il silenzio dell'ascolto ciò di cui abbiamo bisogno per riconoscere la loro voce. Se parliamo troppo noi, non riusciremo ad ascoltare loro. Spesso, ho timore che tante iniziative pur meritevoli e necessarie, siano rivolte più a compiacere noi stessi che a recepire davvero il grido del povero. In tal caso, nel momento in cui i poveri fanno udire il loro grido, la reazione non è coerente, non è in grado di entrare in sintonia con la loro condizione. Si è talmente intrappolati in una cultura che obbliga a guardarsi allo specchio e ad accudire oltremisura sé stessi, da ritenere che un gesto di altruismo possa bastare a rendere soddisfatti, senza lasciarsi compromettere direttamente.

3. Un secondo verbo è “*rispondere*”. Il Signore, dice il Salmista, non solo ascolta il grido del povero, ma risponde. La sua risposta, come viene attestato in tutta la storia della salvezza, è una partecipazione piena d'amore alla condizione del povero. E' stato così quando Abramo esprimeva a Dio il suo desiderio di avere una discendenza, nonostante lui e la moglie Sara, ormai anziani, non avessero figli (cfr *Gen 15,1-6*). E' accaduto quando Mosè, attraverso il fuoco di un roveto che bruciava intatto, ha ricevuto la rivelazione del nome divino e la missione di far uscire il popolo dall'Egitto (cfr *Es 3,1-15*). E questa risposta si è confermata lungo tutto il cammino del popolo nel deserto: quando sentiva i morsi

della fame e della sete (cfr *Es* 16,1-16; 17,1-7), e quando cadeva nella miseria peggiore, cioè l'infedeltà all'alleanza e l'idolatria (cfr *Es* 32,1-14).

La risposta di Dio al povero è sempre un intervento di salvezza per curare le ferite dell'anima e del corpo, per restituire giustizia e per aiutare a riprendere la vita con dignità. La risposta di Dio è anche un appello affinché chiunque crede in Lui possa fare altrettanto nei limiti dell'umano. La *Giornata Mondiale dei Poveri* intende essere una piccola risposta che dalla Chiesa intera, sparsa per tutto il mondo, si rivolge ai poveri di ogni tipo e di ogni terra perché non pensino che il loro grido sia caduto nel vuoto. Probabilmente, è come una goccia d'acqua nel deserto della povertà; e tuttavia può essere un segno di condivisione per quanti sono nel bisogno, per sentire la presenza attiva di un fratello e di una sorella. Non è un atto di delega ciò di cui i poveri hanno bisogno, ma il coinvolgimento personale di quanti ascoltano il loro grido. La sollecitudine dei credenti non può limitarsi a una forma di assistenza – pur necessaria e provvidenziale in un primo momento –, ma richiede quella «attenzione d'amore» (Esort. ap. [Evangelii gaudium, 199](#)) che onora l'altro in quanto persona e cerca il suo bene.

4. Un terzo verbo è "liberare". Il povero della Bibbia vive con la certezza che Dio interviene a suo favore per restituirgli dignità. La povertà non è cercata, ma creata dall'egoismo, dalla superbia, dall'avidità e dall'ingiustizia. Mali antichi quanto l'uomo, ma pur sempre peccati che coinvolgono tanti innocenti, portando a conseguenze sociali drammatiche. L'azione con la quale il Signore libera è un atto di salvezza per quanti hanno manifestato a Lui la propria tristezza e angoscia. La prigionia della povertà viene spezzata dalla potenza dell'intervento di Dio. Tanti Salmi narrano e celebrano questa storia della salvezza che trova riscontro nella vita personale del povero: «Egli non ha disprezzato né disdegnato l'afflizione del povero, il proprio volto non gli ha nascosto ma ha ascoltato il suo grido di aiuto» (*Sal* 22,25). Poter contemplare il volto di Dio è segno della sua amicizia, della sua vicinanza, della sua salvezza. «Hai guardato alla mia miseria, hai conosciute le angosce della mia vita; [...] hai posto i miei piedi in un luogo spazioso» (*Sal* 31,8-9). Offrire al povero un "luogo spazioso" equivale a liberarlo dal "laccio del predatore" (cfr *Sal* 91,3), a toglierlo dalla trappola tesa sul suo cammino, perché possa camminare spedito e guardare la vita con occhi sereni. La salvezza di Dio prende la forma di una mano tesa verso il povero, che offre accoglienza, protegge e permette di sentire l'amicizia di cui ha bisogno. E' a partire da questa vicinanza concreta e tangibile che prende avvio un genuino percorso di liberazione: «Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri, in modo che essi possano integrarsi pienamente nella società; questo suppone che siamo docili e attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo» (Esort. ap. [Evangelii gaudium, 187](#)).

5. E' per me motivo di commozione sapere che tanti poveri si sono identificati con Bartimeo, del quale parla l'evangelista Marco (cfr 10,46-52). Il cieco Bartimeo «sedeva lungo la strada a mendicare» (v. 46), e avendo sentito che passava Gesù «cominciò a gridare» e a invocare il «Figlio di Davide» perché avesse pietà di lui (cfr v. 47). «Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte» (v. 48). Il Figlio di Dio ascoltò il suo grido: «"Che cosa vuoi che io faccia per te?". E il cieco gli rispose: "Rabbunì, che io veda di nuovo!"» (v. 51). Questa pagina del Vangelo rende visibile quanto il Salmo annunciava come promessa. Bartimeo è un povero che si ritrova privo di capacità fondamentali, quali il vedere e il lavorare. Quanti percorsi anche oggi conducono a forme di precarietà! La mancanza di mezzi basilari di sussistenza, la marginalità quando non si è più nel pieno delle proprie forze lavorative, le diverse forme di schiavitù sociale, malgrado i progressi compiuti dall'umanità... Come Bartimeo, quanti poveri sono oggi al bordo della strada e cercano un senso alla loro condizione! Quanti si interrogano sul perché sono arrivati in fondo a questo abisso e su come ne possono uscire! Attendono che qualcuno si avvicini loro e dica: «Coraggio! Alzati, ti chiama!» (v. 49).

Purtroppo si verifica spesso che, al contrario, le voci che si sentono sono quelle del rimprovero e dell'invito a tacere e a subire. Sono voci stonate, spesso determinate da una fobia per i poveri, considerati non solo come persone indigenti, ma anche come gente portatrice di insicurezza, instabilità, disorientamento dalle abitudini quotidiane e, pertanto, da respingere e tenere lontani. Si tende a creare

distanza tra sé e loro e non ci si rende conto che in questo modo ci si rende distanti dal Signore Gesù, che non li respinge ma li chiama a sé e li consola. Come risuonano appropriate in questo caso le parole del profeta sullo stile di vita del credente: «sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo [...] dividere il pane con l'affamato, [...] introdurre in casa i miseri, senza tetto, [...] vestire uno che vedi nudo» (Is 58,6-7). Questo modo di agire permette che il peccato sia perdonato (cfr 1 Pt 4,8), che la giustizia percorra la sua strada e che, quando saremo noi a gridare verso il Signore, allora Egli risponderà e dirà: eccomi! (cfr Is 58,9).

6. In questa *Giornata Mondiale* siamo invitati a dare concretezza alle parole del Salmo: «I poveri mangeranno e saranno saziati» (Sal22,27). Sappiamo che nel tempio di Gerusalemme, dopo il rito del sacrificio, avveniva il banchetto. In molte Diocesi, questa è stata un'esperienza che, lo scorso anno, ha arricchito la [celebrazione della prima Giornata Mondiale dei Poveri](#). Molti hanno trovato il calore di una casa, la gioia di un pasto festivo e la solidarietà di quanti hanno voluto condividere la mensa in maniera semplice e fraterna. Vorrei che anche quest'anno e in avvenire questa *Giornata* fosse celebrata all'insegna della gioia per la ritrovata capacità di stare insieme. Pregare insieme in comunità e condividere il pasto nel giorno della domenica. Un'esperienza che ci riporta alla prima comunità cristiana, che l'evangelista Luca descrive in tutta la sua originalità e semplicità: «Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. [...] Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno» (At 2,42.44-45).

7. Davanti ai poveri non si tratta di giocare per avere il primato di intervento, ma possiamo riconoscere umilmente che è lo Spirito a suscitare gesti che siano segno della risposta e della vicinanza di Dio. Quando troviamo il modo per avvicinarci ai poveri, sappiamo che il primato spetta a Lui, che ha aperto i nostri occhi e il nostro cuore alla conversione. Non è di protagonismo che i poveri hanno bisogno, ma di amore che sa nascondersi e dimenticare il bene fatto. I veri protagonisti sono il Signore e i poveri. Chi si pone al servizio è strumento nelle mani di Dio per far riconoscere la sua presenza e la sua salvezza. Lo ricorda San Paolo scrivendo ai cristiani di Corinto, che gareggiavano tra loro nei carismi ricercando i più prestigiosi: «Non può l'occhio dire alla mano: "Non ho bisogno di te"; oppure la testa ai piedi: "Non ho bisogno di voi"» (1 Cor 12,21). L'Apostolo fa una considerazione importante osservando che le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie (cfr v. 22); e che quelle che «riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno» (vv. 23-24). Mentre dà un insegnamento fondamentale sui carismi, Paolo educa anche la comunità all'atteggiamento evangelico nei confronti dei suoi membri più deboli e bisognosi. Lungi dai discepoli di Cristo sentimenti di disprezzo e di pietismo verso di essi; piuttosto sono chiamati a rendere loro onore, a dare loro la precedenza, convinti che sono una presenza reale di Gesù in mezzo a noi. «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt25,40).

8. Qui si comprende quanto sia distante il nostro modo di vivere da quello del mondo, che loda, insegue e imita coloro che hanno potere e ricchezza, mentre emargina i poveri e li considera uno scarto e una vergogna.

9. Invito i confratelli vescovi, i sacerdoti e in particolare i diaconi, a cui sono state imposte le mani per il servizio ai poveri (cfr At6,1-7), insieme alle persone consacrate e ai tanti laici e laiche che nelle parrocchie, nelle associazioni e nei movimenti rendono tangibile la risposta della Chiesa al grido dei poveri, a vivere questa *Giornata Mondiale* come un momento privilegiato di nuova evangelizzazione. I poveri ci evangelizzano, aiutandoci a scoprire ogni giorno la bellezza del Vangelo. Non lasciamo cadere nel vuoto questa opportunità di grazia. Sentiamoci tutti, in questo giorno, debitori nei loro confronti, perché tendendo reciprocamente le mani l'uno verso l'altro, si realizzi l'incontro salvifico che sostiene la fede, rende fattiva la carità e abilita la speranza a proseguire sicura nel cammino verso il Signore che viene.

Francesco

Carissimi, innanzi tutto un **grazie grande** a quanti hanno collaborato in questi anni a "snellire" il debito, con il proprio contributo a beneficio della Casa Tre Tende e della vita di parrocchia.

Come certamente saprete, in questi anni la nostra parrocchia si è impegnata in un'opera importante: la costruzione di Casa "Tre Tende". La sua realizzazione ha permesso di dare il giusto spazio alle attività pastorali, educative, sociali e ricreative che ci rappresentano come comunità parrocchiale. Il costo dell'opera è stato rilevante (1.796.000€): per farvi fronte sono stati utilizzati contributi CEI (677.000 €), donazioni di fondazioni bancarie (350.000 €) e i fondi della parrocchia accumulati negli anni precedenti (268.000 €), ma nel contempo ha dovuto contrarre con le banche un debito considerevole (465.000 €). Gradualmente, grazie alla generosità dei fedeli, **il debito si è ridotto al valore attuale di circa 85.000 €**, attualmente coperta da un finanziamento che richiede il **pagamento mensile di una rata di quasi 1.750 €**.

E' quindi necessario cercare di estinguere al più presto il debito, sia per non distogliere risorse destinabili alle attività parrocchiali sia per non dover sopportare l'onerosità degli interessi passivi. Ecco spiegata la ragione di questo appello: ciascuno di noi, come parte della comunità di S. Antonio di Savena, consideri quanto può fare per la vita della parrocchia, particolarmente in merito alla realizzazione dell'edificio "Tre Tende". **Durante le S. Messe delle domeniche 11 e 18 novembre raccoglieremo le offerte destinate alla copertura del debito, certi che la vostra risposta sarà pronta e generosa.**

DOMENICA 25 NOVEMBRE 2018 ORE 10.00

DON RICCARDO RICEVE,

DAL VESCOVO MATTEO MARIA ZUPPI,

LA CONSEGNA DELLA CURA PASTORALE DELLA PARROCCHIA DI SAN GIACOMO A CROCE DEL BIANCO E PRESIEDE LA SUA PRIMA MESSA PER LA PARROCCHIA.

IN PARROCCHIA QUI DA NOI **NON CI SARÀ** LA S. MESSA DELLE ORE 10.00; CI SARANNO LE SANTE MESSE DELLE 8.00, 11.30, 18.30
AL S. ANNA CI SARÀ LA LITURGIA DELLA PAROLA

N.B. COME ACCOMPAGNAMENTO E PREPARAZIONE A QUESTA TAPPA CON DON RICCARDO, CI TROVEREMO IN ADORAZIONE E PREGHIERA GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE, ORE 21.00 IN CHIESA

COMUNITÀ FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE (CFE)

1	ANEDDA ROBERTO E LAURA	VENERDÌ ore 20.45	Via Mengoli, 1/5 Tel. 051 0567663	lauraeroberto@fastwebnet.it
2	BACCONI GINO E CLAUDIA	MARTEDÌ ore 21.00	Via Agnesi, 17 Tel. 051 344737	claudiagino92@gmail.com
3	COSTA STEFANO E MARIA	MERCOLEDÌ ore 19.30	Via Vizzani, 3/2 Tel. 051 398046	stefano.costa@ausl.bologna.it manaresi2@gmail.com
4	CUPINI CESARE E ALFIA PIA	MERCOLEDÌ ore 21.00	Via Venturoli, 10 Cell.348 6062563 - Tel. 051 348742	cesarecupini@hotmail.it
5	DONDI DANILO E PAOLA	MERCOLEDÌ ore 21.00	Via Massarenti, 108 Tel. 051 307840	paolamanzini2000@gmail.com danildon@libero.it
6	GABELLA NICOLA E GIULIA	LUNEDÌ ore 21,15	Via Rimesse, 38/2 Tel. 051 4127544	nicola-giulia1996@libero.it
7	GENNARI LIVIANO E AVE	LUNEDÌ ore 21.00	Via Ortolani, 59 Tel. 347 0660822	livianogennari@libero.it
8	MERIGHI MARCO E ROSAMARIA	MARTEDÌ ore 21.15	Via Garzoni, 5 Tel. 051 5883616	marco.merighi@alice.it
9	SOINI ADRIANO E TERESA	MARTEDÌ ore 21.00	Via Fossolo, 28 Tel. 051 347169	adrisoi@libero.it
10	TODESCHINI GIUSEPPE E ADELE	MERCOLEDÌ ore 21.00	Via Smeraldo 6 Tel. 051 306907	mimmitodeschini@libero.it